



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

DELIBERAZIONE N. 9/33 DEL 10.3.2015

Oggetto: Attività di betonaggio con recupero ceneri di carbone. Impianto riciclaggio rifiuti inerti, ubicato nel Comune di Torpè (NU). Proponente: Calcestruzzi Sarda Torpè S.r.l. Procedura di Verifica di assoggettabilità alla VIA.

L'Assessore della Difesa dell'Ambiente riferisce che la Calcestruzzi Sarda Torpè S.r.l. ha presentato, a settembre 2014, l'istanza di verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale relativa all'intervento "Attività di betonaggio con recupero ceneri di carbone – impianto riciclaggio rifiuti inerti", ubicato nel Comune di Torpè (NU), ascrivibile alla categoria di cui all'Allegato B1 alla deliberazione della Giunta regionale n. 34/33 del 7 agosto 2012, punto n. 7, lett. w), "Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'Allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del D.Lgs. n. 152/2006".

La società Calcestruzzi Sarda Torpè S.r.l. svolge attualmente attività di betonaggio nel proprio impianto sito in loc. Caraglia a Torpè ove è autorizzata anche al recupero di ceneri da combustione del carbone (CER 10.01.02) per un quantitativo di 1.750 t/a e alla messa in riserva (R13), in un'area separata, di rifiuti inerti non pericolosi.

La proposta progettuale è relativa all'integrazione del ciclo produttivo con l'inserimento di una sezione di frantumazione e vagliatura e l'incremento dei quantitativi dei rifiuti in ingresso, allo scopo di produrre materie prime secondarie destinate al riutilizzo. I rifiuti non pericolosi che la società intende recuperare mediante operazioni R5 e R13, per una potenzialità complessiva - comprese le ceneri di carbone - pari a 59.250 t/a, sono caratterizzati dai seguenti codici: CER 10.13.11 (rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 10.13.09 e 10.13.10); CER 17.01.01 (cemento); CER 17.01.02 (mattoni); CER 17.01.03 (mattonelle e ceramiche); CER 17.01.07 (miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, non contenenti sostanze pericolose); CER 17.03.02 (miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 170301); CER 17.08.02 (materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla



voce 17.08.01); CER 17.09.04 (rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, non contenenti sostanze pericolose).

Gli impianti di recupero e betonaggio sono entrambi situati all'interno di un lotto di 38.000 mq dove si trovano anche gli edifici adibiti a uffici, officina e magazzino. L'area dedicata alle operazioni di recupero occupa una superficie di 3.000 mq suddivisa in area di messa in riserva (1.000 mq), la cui pavimentazione è costituita da un basamento in cls dello spessore di 15 cm sovrapposto a una membrana in HDPE e area di deposito dei materiali lavorati (2.000 m²), in cui la separazione dal suolo è realizzata da un geotessile e da uno strato di tout venant dello spessore di 10 cm.

La dotazione impiantistica è costituita da un mulino a mascelle completo di deferrizzatore, di potenzialità variabile tra 70 e 240 t/h e da una macchina vagliatrice a secco, avente potenzialità massima di 150-200 t/h.

L'impianto di frantumazione è dotato di dispositivo per l'abbattimento delle polveri, costituito da un gruppo nebulizzatore ad acqua. Intorno alla piattaforma in calcestruzzo è stato inoltre realizzato un sistema di irrorazione con idranti. Le acque meteoriche dilavanti la piattaforma impermeabile vengono raccolte e inviate a un impianto di trattamento delle acque di prima pioggia, dotato anche di disoleatore.

In parte del perimetro del lotto è prevista la realizzazione di una barriera arborea costituita da alberi di alto fusto.

Il Servizio Tutela del Paesaggio per le Province di Nuoro e dell'Ogliastra (nota n. 42769 dell'8.10.2014) ha rilevato che "l'area interessata dall'impianto di riciclaggio rifiuti inerti, ubicata in località "Caraglia" del Comune di Torpè, catalogata nella cartografia del PPR come area estrattiva di cava, parrebbe non soggetta a vincolo paesaggistico in quanto esterna alla fascia dei 150 m dal Fiume Posada (iscritto al n. 58 degli elenchi previsti dal T.U. delle disposizioni di legge sulle acque pubbliche), pertanto il progetto in esame non necessita dell'autorizzazione ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. n. 42/2004".

L'Assessore continua riferendo che il Servizio SAVI, vista la nota del Servizio Tutela del Paesaggio, considerato che la documentazione depositata risulta sufficiente per consentire la comprensione delle caratteristiche e delle dimensioni del progetto, della tipologia delle opere previste e del contesto territoriale e ambientale di riferimento, nonché dei principali effetti che possono aversi sull'ambiente, propone di non sottoporre alla procedura di VIA l'intervento in oggetto a condizione che siano rispettate le prescrizioni di seguito riportate, le quali dovranno essere recepite nel progetto da sottoporre a autorizzazione:



1. considerato che l'impianto è situato in area a pericolosità di frana Hg1, prima del rilascio dell'autorizzazione dovrà essere verificata la coerenza dell'intervento con gli strumenti urbanistici, regolamenti edilizi e piani di settore vigenti, ai sensi dell'art. 34 delle Norme di Attuazione del PAI;
2. all'interno dell'impianto di recupero dovranno essere trattati esclusivamente i rifiuti non pericolosi indicati nel progetto (Codici CER 101311, 170101, 170102, 170103, 170107, 170904, 170302, 170802), che dovranno essere riportati nell'autorizzazione; le operazioni di recupero delle ceneri di carbone (CER 100102) dovranno continuare ad essere effettuate nell'adiacente impianto di betonaggio;
3. le operazioni di recupero dei rifiuti R5 ed R13 dovranno svolgersi esclusivamente al di sopra della piattaforma impermeabile in calcestruzzo provvedendo, se necessario, all'ampliamento della stessa;
4. la piattaforma in calcestruzzo dovrà avere una pendenza adeguata per garantire lo scorrimento delle acque meteoriche verso la rete di convogliamento al sistema di trattamento; la gestione delle acque meteoriche dovrà rispettare le indicazioni di cui alla Delib.G.R. n. 69/25 del 2008 (Disciplina regionale degli scarichi);
5. dovranno essere adottate tutte le dovute precauzioni, compresa la manutenzione periodica delle macchine utilizzate, per evitare fenomeni di inquinamento durante le fasi di gestione dell'impianto;
6. i rifiuti prodotti in fase di esercizio dovranno essere gestiti ai sensi della normativa vigente;
7. con riferimento alle emissioni in atmosfera:
 - a. per limitare la formazione di polveri si dovrà mantenere un adeguato grado di umidità nelle aree di transito mezzi e movimentazione dei materiali oltre che in corrispondenza dei cumuli presenti all'interno dell'impianto e presso la linea di frantumazione e selezione;
 - b. dovrà essere effettuato un monitoraggio delle emissioni diffuse di polveri determinando annualmente la quantità di polveri totali e i cui risultati dovranno essere trasmessi alla Provincia di Nuoro e all'ARPAS. Gli autocontrolli dovranno essere eseguiti nelle condizioni di lavoro più gravose e in giornate ventilate, posizionando la linea di prelievo in prossimità delle zone con maggiore polverosità;



- c. dovrà essere assicurata la pulizia periodica delle aree di lavorazione e di transito, nonché la rimozione di eventuali depositi sulla strada di accesso e sugli innesti alla viabilità stradale principale;
 - d. dovranno essere stabilite delle rigorose procedure operative che prevedano, nelle fasi di trasporto dei materiali, la copertura dei cassoni degli automezzi e la limitazione della velocità dei mezzi;
8. al fine di verificare la conformità dei livelli sonori ai limiti di legge, durante gli orari di esercizio dell'impianto, dovranno essere effettuati a cura del proponente i controlli strumentali di cui al punto 6, Parte IV, della deliberazione della Giunta regionale n. 62/9 del 14.11.2008. I risultati delle misure dovranno essere trasmessi al Comune di Torpè, all'ARPAS e alla Provincia di Nuoro;
 9. dovrà essere valutata la possibilità di estendere la barriera perimetrale alberata prevista in progetto all'intero perimetro del lotto, utilizzando esclusivamente esemplari autoctoni e garantendo per i primi due anni le necessarie cure colturali e il risarcimento delle fallanze;
 10. al termine dell'attività di recupero dovranno essere rimosse tutte le strutture realizzate, che dovranno essere riutilizzate o recuperate, mentre le parti non più utilizzabili dovranno essere regolarmente smaltite.

Tutto ciò premesso, l'Assessore della Difesa dell'Ambiente, constatato che il Direttore generale ha espresso il parere favorevole di legittimità sulla proposta in esame, propone alla Giunta regionale di far proprio il parere del Servizio SAVI.

La Giunta regionale, condividendo quanto proposto e rappresentato dall'Assessore della Difesa dell'Ambiente

DELIBERA

- di non sottoporre all'ulteriore procedura di Valutazione di Impatto Ambientale l'intervento denominato "Attività di betonaggio con recupero ceneri di carbone – impianto riciclaggio rifiuti inerti", ubicato nel Comune di Torpè (NU), proposto dalla Calcestruzzi Sarda Torpè S.r.l., a condizione che siano recepite nel progetto da sottoporre ad autorizzazione le prescrizioni descritte in premessa, sull'osservanza delle quali dovranno vigilare, per quanto di competenza, il Comune di Torpè, la Provincia di Nuoro, l'ARPAS e il Servizio Territoriale dell'Ispettorato Ripartimentale del CFVA di Nuoro;



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

DELIBERAZIONE N. 9/33

DEL 10.3.2015

- di stabilire che, fermo restando l'obbligo di acquisire gli altri eventuali pareri e autorizzazioni previsti dalle norme vigenti, i lavori relativi all'intervento in oggetto, la cui data di inizio dovrà essere comunicata al Servizio SAVI e agli Enti di controllo, dovranno essere realizzati entro cinque anni dalla pubblicazione della presente deliberazione, salvo proroga concessa su istanza motivata del proponente, pena l'attivazione di una nuova procedura.

Il Servizio SAVI provvederà alla comunicazione della presente deliberazione ai soggetti interessati al procedimento, a tutte le Amministrazioni competenti, e alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma della Sardegna (BURAS).

Il Direttore Generale

Alessandro De Martini

Il Vicepresidente

Raffaele Paci